

“Nel corso degli incontri, come prima cosa, ci sono stati forniti i più comuni contenitori monouso in plastica, con il compito di identificare i simboli della raccolta differenziata per comprendere il significato delle diverse sigle. Dal polietilene tereftalato (**PET**) al cloruro di polivinile (**PVC**), abbiamo appreso come la maggior parte dei prodotti che normalmente usiamo come imballaggi, rientrino in una di queste categorie e siano effettivamente composti da materie plastiche di diverso tipo.

Abbiamo anche imparato che **SOLO** gli imballaggi in plastica possono essere riciclati, tutti gli altri oggetti di plastica vanno smaltiti con il secco residuo.

L'attività è successivamente proseguita con un'analisi delle strategie messe in atto dall'Unione Europea per ridurre il consumo di plastica, analizzando le molteplici alternative che nel tempo sono state create e stilando delle dettagliate liste dei pro e dei contro dei singoli sostituti. Si sono dunque accesi animati dibattiti sui vantaggi e gli svantaggi dei bicchierini da caffè in amido di mais o delle altamente criticate cannucce di carta, arrivando alla discussa questione dei contenitori in plastica **biodegradabile e compostabile**.

Abbiamo anche fatto alcune considerazioni sulla variazione della quantità e qualità degli imballaggi in seguito all'epidemia COVID 19 e all'incremento degli acquisti online.

Gli incontri sono stati utili per noi, per chiarire i molti dubbi sull'argomento della raccolta differenziata, in modo da poter svolgerla al meglio nelle nostre case, per contribuire efficacemente al **corretto smaltimento di rifiuti** particolari come la plastica.

Inoltre, ci ha indotto a riflettere sulle nostre abitudini, su cosa modificare per ridurre la quantità di plastica che usiamo nella vita quotidiana.

Un'esperienza nel complesso **interessante** e molto **formativa!**”

Eugenia Faenza, classe 2 LSAC